

Nuovo anno, grande sorpresa: il giornalino della scuola!

È iniziato tutto a settembre quando ci hanno portato in un'aula libera. Davanti a noi c'era un cartellone con scritto: REDAZIONE DEL GIORNALINO.

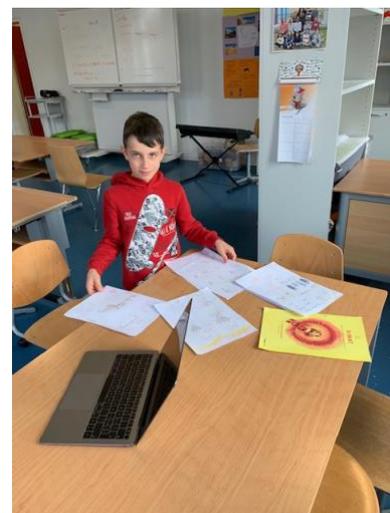


Da lì la nostra avventura ha avuto inizio. Siamo stati scelti per entrare nella redazione del nuovo giornalino online della scuola. Bene inteso: tutti gli allievi del nostro istituto saranno coinvolti in questo fantastico progetto.

Il compito di noi redattori è quello di raccogliere il materiale delle varie classi e renderlo pubblicabile.

Quali sono gli scopi di questo progetto? In primo luogo mostrare a tutti i genitori le attività più significative che le classi svolgeranno nel corso dell'anno scolastico. Inoltre, sapere che una ricerca o il resoconto di un'attività interessante finiranno sul giornalino, può rappresentare un grande stimolo per tutti gli allievi del nostro istituto.

Vedrete: vi stupiremo! La nostra è una scuola molto bella. Quando entriamo in questo edificio, non vorremmo uscirne mai più. Tra maestri motivati e amichevoli, lezioni interessanti e bambini speciali, non ci annoiamo mai. Quasi quasi alle quattro del pomeriggio nessuno ha voglia di tornare a casa.



Alla SI di Coldrerio si studiano le formiche

Il nostro giornalista Noah si è recato alla scuola dell'infanzia e ha intervistato i bambini della maestra Nathaela.



Ecco la sintesi della sua intervista:

LE FORMICHE

Le formiche sono divise in tre parti: testa, torace e addome.

Le formiche rosse spruzzano un acido che pizzica; si tratta dell'acido formico.

Le formiche vivono in diversi tipi di formicai: tronchi cavi e montagne di sabbia.

Le formiche operaie portano il cibo alla regina.

Le formiche di miele si riempiono di miele e in inverno lo danno alle formiche operaie.

I PREDATORI

Le formiche hanno diversi predatori: formichiere, rana, picchio, ragno e la formica leone.

IL FORMICAI

Le formiche operaie costruiscono il formicaio, in cui ci sono centinaia di celle, tra cui la cella del cibo, la cella delle larve e la stanza della regina.

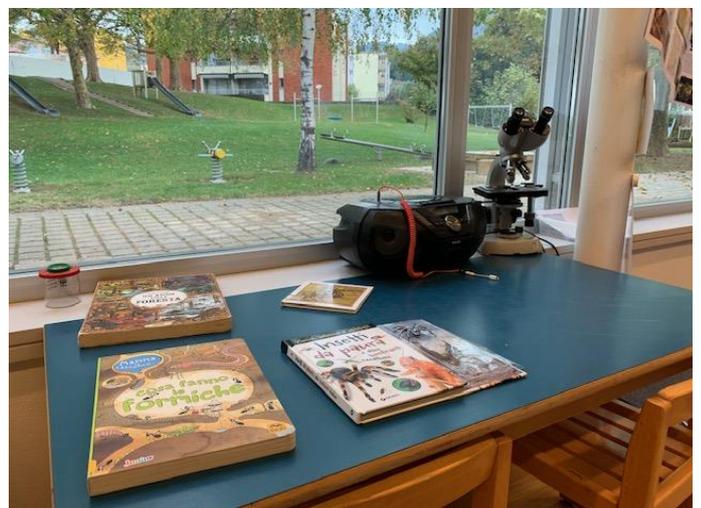
Durante l'inverno le formiche rimangono nel formicaio, dove hanno accumulato scorte sufficienti per la loro sopravvivenza.

Tutti i bambini si sono comportati da veri "scienziati" e hanno saputo rispondere a tutte le domande del nostro giornalista. Bravissimi!



Un grandissimo formicaio costruito dai bambini.

L'angolo dello scienziato: libri, microscopio, ...



Ecco un cartellone per conoscere meglio il meraviglioso mondo delle formiche.

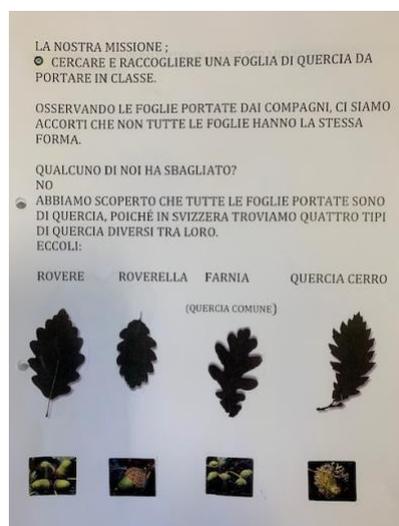


UN GRANDE GRAZIE AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA!!!!!!

Il bosco è vivo: proteggiamolo!



Siamo andati nel bosco ed è stato bellissimo. Abbiamo scoperto che ci sono quattro tipi di quercia e che nelle ghiande c'è il loro seme.



La quercia offre cibo e rifugio a tanti animali, per questo motivo non bisogna fare del male alla natura: non si devono gettare rifiuti per terra.



Il bosco è vivo: abbiamo cercato le testimonianze

Gli animali del bosco hanno il diritto di vivere e vanno protetti.

Abbiamo svolto un piccolo esperimento: abbiamo raccolto delle ghiande e le abbiamo messe nel frigorifero. In pratica le abbiamo ingannate facendo credere loro di essere in inverno.

Prossimamente le toglieremo e le planteremo nei vasi che abbiamo in aula.



Gioco: abbiniamo le foglie al seme

In classe ci siamo anche divertiti a creare dei bellissimi alberi artistici.



Alberi con i ritagli di giornale



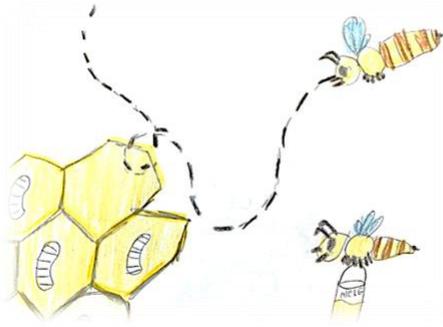
Il nostro albero preferito



I nostri alberi artistici

Classe I elementare
Ma. Manuela

La casa dell'ape



Oggi siamo partiti da Coldrerio e, dopo una passeggiata tra i vigneti, siamo arrivati a Mezzana alla Casa dell'Ape. Abbiamo lavorato come dei veri apicoltori: smielato il miele dai favi e tolto il tappo di cera con una forchetta strana, molto appuntita.



È stato bellissimo girare la manovella e vedere il miele scendere in un secchio.



Alla fine della mattinata abbiamo anche potuto assaggiare il miele, appena smielato. Era buonissimo! Grazie a Roberto abbiamo imparato tante cose nuove e interessanti: come l'importanza di non usare insetticidi pericolosi e che le api esistevano già al tempo dei dinosauri.

Le api sono insetti antichissimi e speriamo possano vivere per sempre.

Questi insetti sono importanti per la natura e per la vita, grazie al loro lavoro abbiamo la frutta e la verdura. Tutti ci dobbiamo impegnare a salvare le api, evitando di usare pesticidi.

Basta poco per aiutarle... Possiamo piantare dei fiori nei nostri giardini o sui balconi delle nostre finestre.

Forza api!!!



I bambini di II e III elementare
Ma. Alizée

Che bontà: abbiamo fatto anche le caramelle!

Siamo andati di nuovo a Mezzana. Con il miele "smielato" la volta precedente abbiamo fatto le caramelle.

Ecco la ricetta che abbiamo scritto sul quaderno:

Caramelle pietra focaia

300 g di zucchero

100 g di acqua

60 g di miele

Attrezzi: bilancia, termometro, pentola, mestolo, fornello, stampi in silicone.

Procedimento: prendere gli ingredienti e cucinarli fino alla temperatura di 145 gradi.

Colare lo zucchero cotto negli stampi di silicone. Se si vuole fare un lecca-lecca prima di versare gli ingredienti bisogna mettere un bastoncino negli stampi.

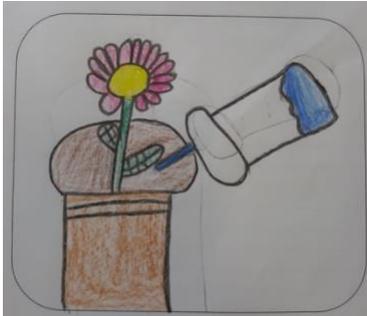
Classe II/III

Ma. Alizée



L'acqua, una sfida per tutti noi!

Classe terza, maestre Monica e Chiara



L'acqua è un elemento prezioso, necessario per la nostra sopravvivenza, purtroppo non viene usata nel modo corretto, questo provoca enormi danni all'ambiente.

Abbiamo svolto molte attività e il nostro obiettivo è quello di trovare dei "gesti ecologici" che ci aiuteranno a non sprecare e a non inquinare il nostro Oro blu.

Abbiamo intervistato i nostri familiari:

Intervista

1. Sappiamo usare l'acqua in modo corretto?
2. Fai attenzione a non sprecare l'acqua?
3. Come usi l'acqua?
4. Fai abitualmente la doccia o il bagno?
5. Quanti minuti passi sotto la doccia?
6. Mentre ti lavi, nel momento in cui ti insaponi, chiudi l'acqua?

7. Quando lavi i denti lasci l'acqua aperta?
8. Quando in casa tua si lavano i piatti si utilizza per tutto il tempo l'acqua corrente?
9. Hai dispositivi di risparmio dell'acqua?
10. Secondo te è meglio l'acqua in bottiglia o dal rubinetto?
11. Usi modi per riciclare l'acqua?



Ecco i nostri gesti ecologici

È meglio lavare i piatti con la lavastoviglie.
Michael

Il mio papà usa l'acqua versata nel bicchiere che non finisce, la mette nella macchinetta del caffè. Viola

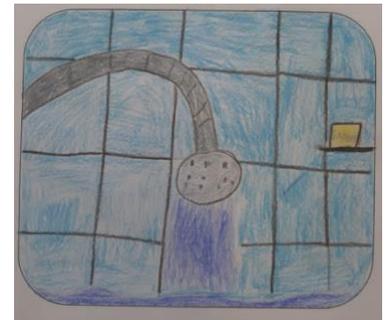
Usare l'acqua piovana per l'orto, il bagno o irrigare il giardino.
Domitilla

Per lavare le verdure bisogna lasciarle a mollo nell'acqua in un recipiente e

risciacquarle velocemente sotto l'acqua corrente.
Febe

Il mio papà tratta bene l'acqua perché abbiamo dei miscelatori nei rubinetti.
Akal

È meglio usare l'acqua dal rubinetto anche perché così non la sprechi e non inquinai con le bottiglie di plastica.
Asia



Facendo la doccia si può risparmiare acqua.
Isabel

L'acqua si deve risparmiare perché fa bene e bisogna chiudere il rubinetto quando non serve.
Chiara



L'acqua dell'asciugatrice la usiamo per stirare.
Maicol

In casa facciamo attenzione a non sprecare l'acqua.
Caterina

L'acqua di cottura della pasta è utile per sgrassare le stoviglie.
Fedele

Cerco di passare meno minuti sotto l'acqua corrente quando la uso.
Ambra

Non si deve mai lasciare il rubinetto aperto.
Niccolò

Usiamo l'acqua piovana per innaffiare, così la ricicliamo.
Martina

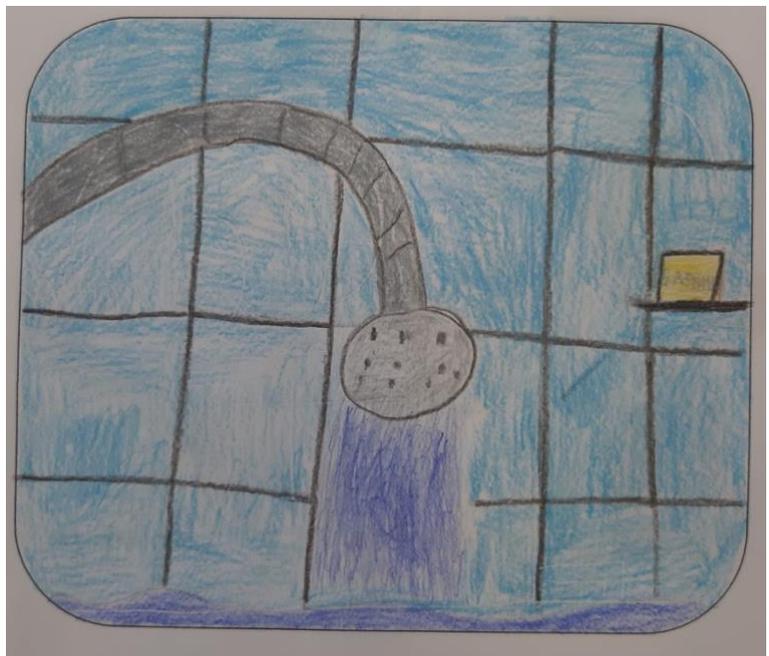
Riempire al massimo la lavastoviglie e la lavatrice per utilizzare meno acqua.
Noah

Quando avanza l'acqua nel bicchiere la posso usare per fare il tè.
Corinne

Bisogna utilizzare la lavatrice solo a pieno carico.
Pietro

Occhio alla goccia! Se c'è un guasto bisogna ripararlo.
Lara

Quando faccio il bagno metto nella vasca meno acqua possibile.
Gregorio



Gita di studio a Cabbio.

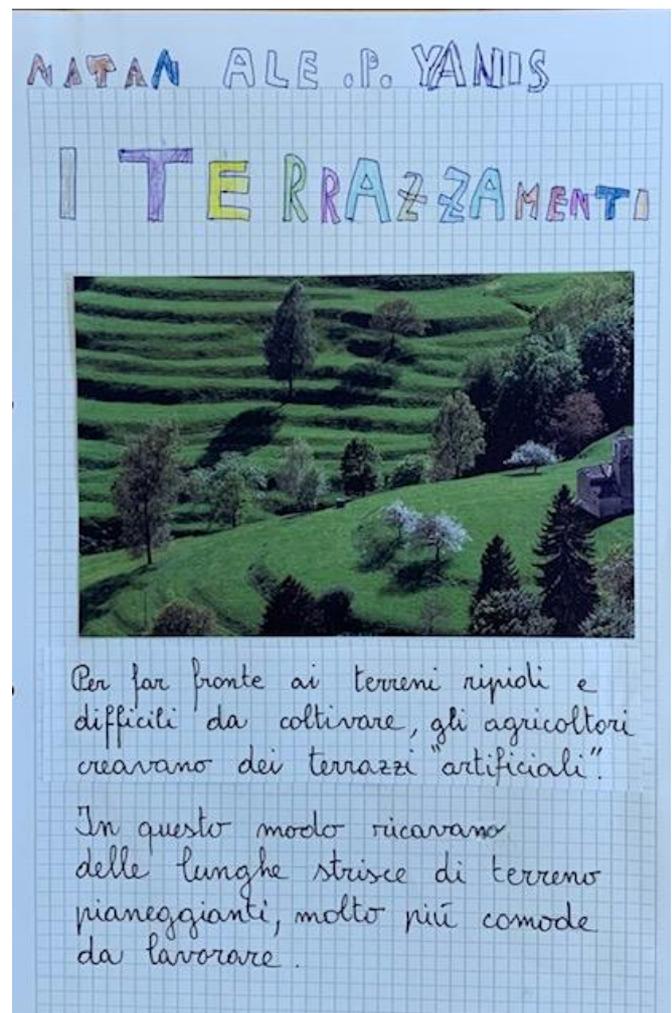
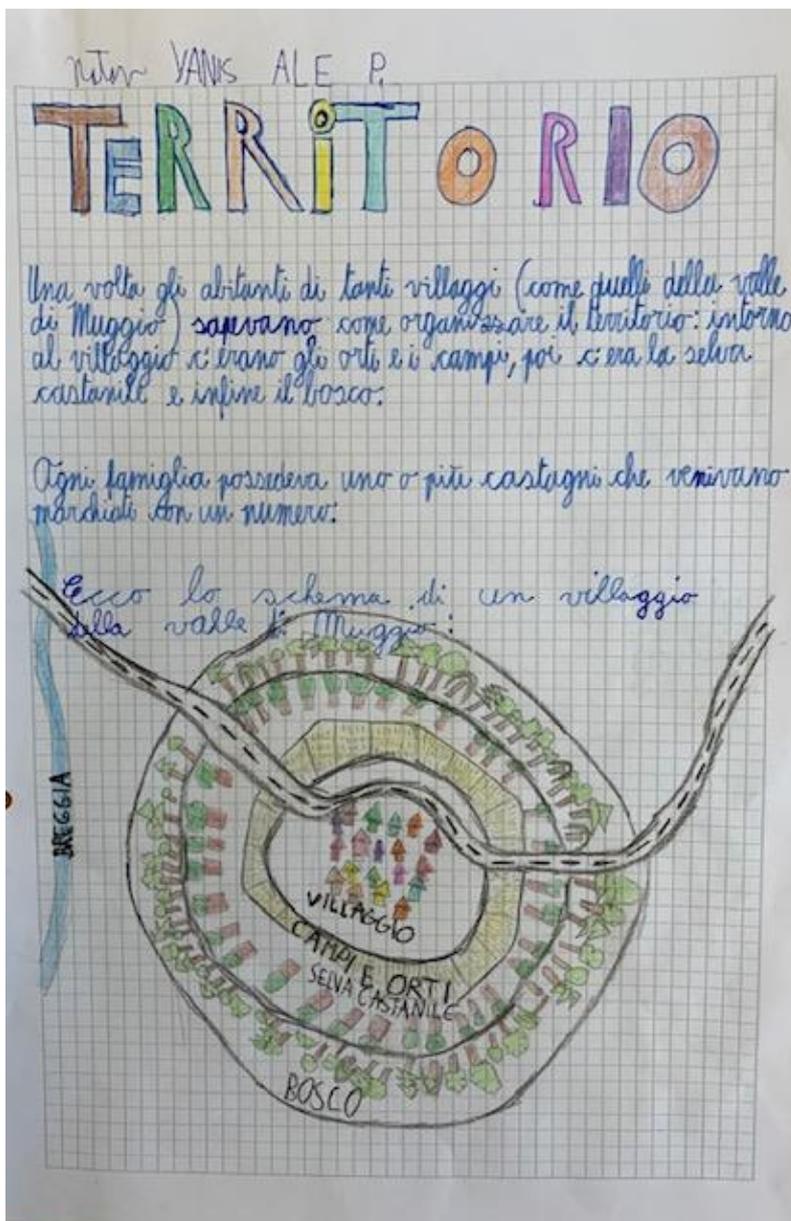
Valle di Muggio: autosussistenza, acume e intelligenza. Un viaggio nella vita di un tempo.

Classe IV, mo. Massimo

Lunedì 28 settembre 2020 siamo andati in gita a Cabbio. La giornata è stata organizzata dal Museo Etnografico della Valle di Muggio e il nostro maestro ha scelto un percorso guidato dal titolo "Autosussistenza: acume e intelligenza". Attraverso fotografie, cartine, oggetti antichi e "monumenti documenti" presenti nel territorio abbiamo fatto un viaggio nella vita quotidiana degli abitanti della valle di circa cento anni fa. È stato interessante scoprire come un tempo non si sprecava nulla: ogni oggetto poteva avere più "vite", più utilizzi. Non c'erano centri commerciali e tutto quello che si mangiava era a chilometro zero. Inconsapevolmente i nostri antenati erano dei veri e propri ecologisti.

Al rientro abbiamo cercato di raggruppare i concetti appresi in cinque grandi categorie: organizzazione del territorio, vita quotidiana, acqua, fuoco e alimentazione.

Ecco una sintesi delle nostre ricerche svolte a gruppi.



VITA QUOTIDIANA

Il nostro non sopravvive così. Un tempo la maggior parte della gente lavorava nel settore primario e nei contadini.

In valle di Muggio c'erano meno boschi di adesso perché dove si poteva si coltivava.

Per rimediare al problema della pendenza si creavano dei terrazzamenti.

Cent'anni fa non si poteva niente!

La gente era povera e non c'era tutto quello che abbiamo al giorno d'oggi.

Eccò alcuni esempi di come gli abitanti della valle si sono ingegnati:



GERLA

Era utilizzata soprattutto dalle donne per trasportare vari materiali: legna, vestiti e castagne.

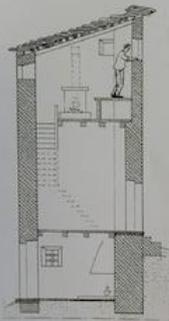
CORNA PORTA ATTREZZI

Quando moriva un animale con le corna gli staccavano le corna e le svuotavano per poi farci dei porta attrezzi.

IL ROCCOLO



Il roccolo, detto anche boschetto, sarebbe il nome del terreno circolare o ovale che circondava il casello che è una costruzione a torre a base quadrata o rettangolare alto da 6 a 14 metri. All'interno ci sono di solito due o tre piani. Sulle facciate si vedono le finestre di varie dimensioni. Al pian terreno, solitamente, si trova un locale che veniva utilizzato per le gabbie con gli uccelli di richiamo e come ripostiglio per le reti. Un piano era sfruttato come punto d'osservazione e di attesa, dove il proprietario e i suoi collaboratori si riunivano.

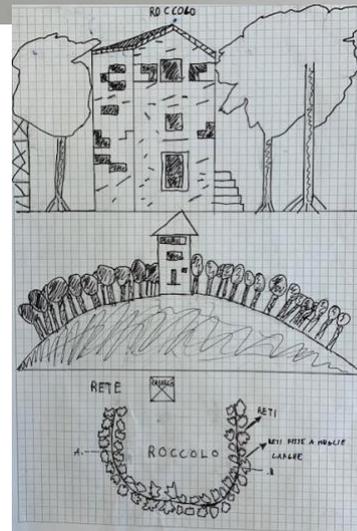


Nel disegno che vediamo qui di fianco questo piano si trova interrato. L'ultimo piano, cioè quello più alto era riservato all'uccellatore da dove egli spiava il movimento degli uccelli, che ben presto diventavano vittime.

In origine il roccolo era doppiamente alberato sulla circonferenza in modo da formare come una galleria coperta con l'intreccio dei rami più alti, mentre quelli più bassi formavano passaggi e finestre. Gli alberi erano carpini o faggi: piante che perdono molto tardi le foglie così da offrire ospitalità agli uccelli di passo anche nel tardo autunno. All'interno del roccolo c'erano siepi e cespugli di bacche.

COME FUNZIONAVA IL ROCCOLO?

Tra i due filari di alberi veniva tesa una rete di cotone nero quasi invisibile e alta 4 o 5 metri. Sugli alberi venivano appese delle gabbiette con degli uccelli vivi che servivano da richiamo per i loro compagni liberi. Gli uccelli liberi attirati dal richiamo dei compagni in gabbia si posavano sugli alberi del roccolo. A questo punto l'uccellatore dall'alto del casello scaraventava in alto lo spauracchio che simulava la calata dall'alto di un falco o di uno sparviero. Gli uccelli spaventati da ciò che arrivava, cercavano salvezza tra gli alberi e finivano tra le reti. Questo tipo di cattura è proibito in Ticino dal 1875.



ACQUA

Giana Niccolò SEBA

In Valle di Muggio l'acqua era molto scarsa e quindi era considerata sacra.

I lavatoi erano costruiti come delle chiese.

Il lavatoio che abbiamo visto era suddiviso in tre parti.

La prima parte, era una fontana, dove gli uomini andavano per prendere l'acqua per l'uso domestico.

La seconda, al centro, la più importante, serviva per lavare i panni.

La terza parte era una fontana dove si portavano gli animali per farli bere.

Le donne, venivano con vassoi pieni di panni sporchi per lavarli.

Era un lavoro massacrante e molto lungo.

Nei mesi freddi alle donne venivano dei forti geloni alle dita.

Nelle case c'era una cisterna; in pratica serviva per convogliare l'acqua piovana, che veniva poi utilizzata per un uso domestico. In apparenza queste cisterne sembravano dei pozzi.

Il mulino di Bruzella serviva per macinare i semi per la farina della polenta; le macine del mulino giravano grazie alla forza dell'acqua.

ACQUA



Ecco il lavatoio che abbiamo visto a Cabbio.



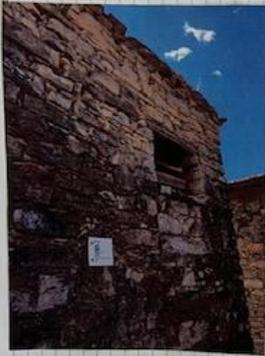
E il mulino di Bruzella.

Niccolò SEBASTIANO

Giana

IL FUOCO

LA GRAA

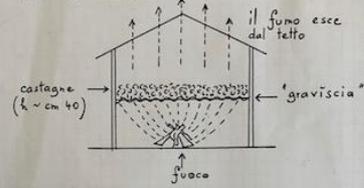


La graa è una casetta per essiccare le castagne. È stabile e fatto di muro a secco. Era una costruzione importante, perché

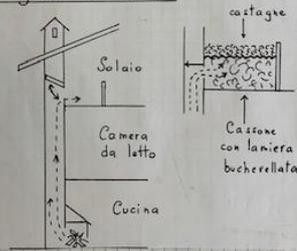
una volta, in inverno, si mangiava quasi sempre castagne. Una volta essiccate potevano durare anche un anno.

potera penetrare attraverso.

La "graa" (costruzione isolata)



La "graa" nel solaio



IL FERRO DASTIRO



Il ferro da stiro era fatto di ferro con un manico di legno.

Dentro al ferro da stiro si metteva il

carbone caldo, in questo modo si poteva stirare i panni, le lenzuola...

Un lavoro molto lungo e impegnativo svolto unicamente dalle donne.



La graa è una costruzione di due piani. Il piano di sopra si utilizzava per essiccare le castagne

Al piano di sotto si accendeva il fuoco.

Il caldo e il fumo salivano verso l'alto e col tempo le castagne essiccarono.

Il pavimento fra i due piani è fatto di rami intrecciati a rete, così il fumo e il caldo del fuoco

LA LAMPADA AD OLIO

Visto che la corrente elettrica non c'era, oltre alle candele si faceva luce nelle case con delle lampade ad olio (oludineose).

ALIMENTAZIONE

ICEREALI

- Un tempo la gente della Valle di Muggia mangiava molti cereali: granturco, orzo, segale, miglio, grano saraceno, frumento...
- Con questi cereali facevano pane, solento, una specie di "dentina", minestrina...
- Le noci e le nocciole, ricche di calorie, aiutavano a superare il freddo invernale.

LE STAGIONI, LA FRUTTA E LA VERDURA

- Oggi andiamo nei supermercati e troviamo tutto in ogni stagione.
- Un tempo non era così, ad esempio le zucchine si mangiavano in estate e le zucche in autunno.
- I pomodori non si volevano di certo gustarli in inverno, come facciamo noi.
- La carne si mangiava soltanto a Natale e nelle

- occasioni particolarmente importanti, ad esempio quando c'era la macca del maiale.

IL LEGNO DEL CASTAGNO

- I rami più giovani venivano usati per costruire cestini e gade.
- I rami più vecchi servivano per accendere il fuoco.

LE STAGIONI DEL CASTAGNO

- A Gennaio l'albero è spoglio.
- A Maggio inizia a fare le prime foglie.
- Ad Agosto c'è il fogliame.
- A Settembre comincia a fare i ricci.
- A Ottobre cadono i ricci con dentro le castagne.

A Novembre cominciano a cadere le prime foglie e diventa tutto spoglio; e così si ripete il ciclo.



LA NUMERAZIONE DEL CASTAGNO

Ogni volta che le famiglie piantavano un castagno scrivevano sopra la corteccia un numero.

Quando arrivava il periodo di raccogliere le castagne, tutto il paese poteva raccogliere le castagne del proprio castagno.



AEB, EMMA e MOMICA

L'ora dei giochi nella classe quinta



Appena la maestra annuncia "È l'ora dei giochi!" in aula esplode la gioia e tutti noi iniziamo a pensare che gioco fare e con chi giocare.



Adoriamo quest'ora! Come si svolge? Ci dividiamo in gruppi, scegliamo il gioco da fare e... inizia il divertimento. Questa attività ci regala nuove conoscenze e ci insegna a interagire con tutti e non solo con i nostri amici.



Impariamo anche a rispettare determinate regole e a gestire la frustrazione nel momento della sconfitta. Il tutto facendo la cosa che di più amiamo: GIOCARE!



Peccato che questa attività si svolga un'ora sola alla settimana.



Classe V, ma. Lara

Ovviamente, essendo a scuola, ci vengono proposti dei giochi intelligenti e stimolanti come Bomba, Kaleidos, Forza quattro, ...

A scuola a piedi! Approfitta delle linee Pedibus in paese.

Introduzione del tema

Care famiglie, ogni genitore vorrebbe che il proprio figlio potesse affrontare quotidianamente il percorso casa – scuola in totale sicurezza e serenità; la sensibilità del nostro Municipio ha fatto sì che diverse misure di sicurezza venissero messe in atto negli ultimi anni e anche in futuro la massima attenzione verrà rivolta a questo aspetto.

Pedibus; di cosa si tratta?

Il Pedibus è un sistema di accompagnamento che permette ad un gruppo di bambini tra i 4 e i 10 anni circa di recarsi a scuola sotto la guida di un adulto.

Quante linee Pedibus ci sono in paese?

Dall'anno scorso è attiva in paese una linea Pedibus, la linea verde proveniente dalla Chiesa del Carmelo in zona Madonna e che accoglie

anche bambini provenienti da Villa.

Sono i genitori che si organizzano, determinano l'itinerario, le fermate e gli orari.

Se volete aggregarvi anche voi a questo gruppo prendete contatto con un qualsiasi genitore della linea.

Sarebbe bello veder crescere spontaneamente nuove linee Pedibus.

Attività fisica...ma non solo

I bambini del Pedibus camminano regolarmente ogni giorno facendo una salutare attività fisica; in media un allievo potrebbe anche camminare circa 40 minuti al giorno. Ci sono però altri motivi per cui è bello venire a scuola col Pedibus:

- Aumenta la sicurezza stradale
- Contribuisce ad una

maggiore qualità della vita nei pressi della scuola

- Incoraggia gli allievi a svolgere maggiore attività fisica
- Gli allievi scelgono i mezzi di trasporto con maggiore consapevolezza
- Il percorso casa-scuola torna ad essere un momento di esperienza, socializzazione e movimento importante
- Di riflesso, grazie a questa iniziativa, anche la scuola contribuisce alla riduzione del volume di traffico

Il Pedibus permette l'acquisizione delle buone abitudini già in giovane età e favorisce il perpetuarsi della camminata come modalità di spostamento, anche al di fuori del contesto scolastico.

